

Heritage-led development per il benessere socio-economico delle comunità: il patrimonio culturale delle confraternite come catalizzatore dello sviluppo culturale, economico e sociale

Luigi Abetti, Gemma Teresa Colesanti, Licia Cutroni, Alessandra Marasco, Danilo Paolo Pavone, Ivana Quaranta, Danaï Thomaidis

Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC CNR)

1. Introduzione

Promuovere il valore sociale del patrimonio culturale per l'inclusione, la coesione sociale e il benessere individuale e collettivo è una sfida centrale della ricerca e delle politiche nei settori culturali e creativi (Commissione Europea, 2018). In quest'ambito si inserisce il ruolo del patrimonio tangibile e intangibile delle confraternite come volano per il benessere socio-economico e lo sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità.

Storicamente, le confraternite non furono soltanto istituzioni religiose o assistenziali, ma spazi di produzione culturale e di trasmissione intergenerazionale dei saperi artigianali, capaci di intrecciare dimensione spirituale, culturale ed economica. All'interno del panorama sociale e politico della città medievale e moderna italiana - soprattutto a partire dal XIII secolo - esse rappresentarono una delle espressioni più significative dell'associazionismo urbano, insieme alle corporazioni di mestiere, alle consorterie nobiliari e alle fazioni politiche. Fondate su legami di parentela, di vicinato, di professione o di culto, le confraternite assolvevano una molteplicità di funzioni, erano luoghi in cui si realizzavano aspirazioni religiose, forme di protezione e di identificazione sociale, ma rappresentavano anche elementi fondamentali del rituale civico. Collegate alle strutture di base della società — famiglie, chiese, vicinie, corporazioni di mestiere — e a gruppi distinti per ceto, stato giuridico, età o origine, le confraternite si radicarono profondamente nel tessuto urbano, diventando una componente essenziale e imprescindibile della città fino al XVIII secolo.

L'importanza e la vastità del patrimonio confraternale in Italia rendono prioritario non solo recuperare e preservare la loro memoria storica, ma anche riattivarne la funzione originaria di laboratorio civico e culturale in grado di promuovere nuovi modelli di rigenerazione culturale basati sulla partecipazione, mobilitando competenze multidisciplinari nell'ambito delle scienze sociali e umanistiche.

2) Problema di ricerca

La ricerca mira a esplorare modalità e strategie per attivare processi di sviluppo *heritage-led* che, a partire dal patrimonio confraternale, favoriscano la connessione tra tradizione e innovazione, memoria e sviluppo locale. In particolare, il progetto si interroga su:

1. Come identificare e implementare strategie di sviluppo *heritage-led* efficaci per preservare il patrimonio confraternale, assicurarne la trasmissione dei valori culturali, sociali, economici e ambientali e garantire la sostenibilità attraverso il coinvolgimento attivo della comunità più ampia?

2. Come promuovere un senso di connessione e di appartenenza con i luoghi e le risorse del patrimonio attraverso nuovi servizi ed esperienze culturali per il pubblico di studenti, residenti e turisti?
3. Come i processi di *heritage engagement* possono contribuire alla trasmissione intergenerazionale dei saperi artigianali e confraternali, rafforzando la continuità culturale e il dialogo tra generazioni?

3) Approccio

L'approccio proposto è multidisciplinare e integra competenze negli ambiti della ricerca storica, dell'architettura, delle metodologie digitali per la valorizzazione del patrimonio culturale e del management del turismo. Tale integrazione mira a conciliare obiettivi economici (valorizzazione del patrimonio culturale come motore strategico di sviluppo locale, nuova occupazione e benessere socio-economico), culturali (riuso adattivo del patrimonio, rispettando sia le caratteristiche fisiche sia le sue funzioni storiche d'uso) e sociali (inclusione e coesione sociale). Nello specifico, la ricerca si basa su metodologie di co-progettazione che coinvolgono tutti gli attori pubblici e privati rilevanti ai fini del processo di innovazione *heritage-led*, quali Curia, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania, Archivio di Stato di Napoli, Istituto Scolastico Superiore con indirizzo moda, associazioni di imprese della sartoria, associazione per le indicazioni geografiche protette, imprese ed associazioni dei settori del turismo e dell'ospitalità. Questo approccio, in linea con i principi della Convenzione di Faro (Consiglio d'Europa, 2005), è stato implementato per promuovere l'engagement delle comunità, concetto ormai affermato per descrivere le forme attive, partecipative e trasformative di interazione con il patrimonio, inteso non solo come insieme di beni materiali e immateriali, ma come costruzione culturale e sociale (Harrison, 2013). La ricerca ha inoltre sperimentato ed elaborato nuove modalità di narrazione del patrimonio confraternale attraverso metodologie di *place-based learning* (Bird et al., 2025) e *spatial narrative optimization* (Wang et al., 2025) capaci di integrare dimensione territoriale e costruzione narrativa in processi di fruizione partecipata. Tale prospettiva apre la strada allo sviluppo di modelli innovativi di valorizzazione e turismo culturale creativo capaci di mettere in relazione esperienza, conoscenza e sviluppo locale.

4) Discussione e conclusioni

La ricerca e l'implementazione di approcci di progettazione partecipati ha consentito di definire strategie di sviluppo, attivare processi di engagement e identificare nuovi concept di servizi ed esperienze per:

- far emergere il valore identitario contemporaneo del patrimonio culturale attraverso un processo di riattualizzazione del suo ruolo storico;
- promuovere pratiche collaborative di coinvolgimento della comunità, attraverso attività e servizi per facilitare l'accesso alle informazioni e la condivisione della conoscenza;
- offrire esperienze creative ai visitatori culturali, anche attraverso strumenti digitali, per la scoperta dei luoghi e delle tradizioni tra passato e presente.

La ricerca futura si concentrerà sull'analisi dell'impatto sociale e territoriale delle pratiche di *heritage engagement* e sulla definizione di modelli replicabili di turismo culturale creativo fondati sulla comunità. Ulteriori sviluppi riguarderanno la costruzione di piattaforme digitali partecipative e la

sperimentazione di modelli di governance condivisa e di economia culturale circolare, orientati a garantire la sostenibilità e la trasmissione intergenerazionale del patrimonio confraternale come risorsa viva per lo sviluppo locale.

Riferimenti bibliografici

- Commissione Europea (2018). *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Una nuova agenda europea per la cultura*. Bruxelles, 22.5.2018. COM(2018) 267.
- Consiglio d'Europa (2005). *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Convenzione di Faro)*. Faro, 27 ottobre 2005. Serie dei Trattati europei n. 199 (CETS No. 199). Entrata in vigore il 1° giugno 2011.
- R. Harrison (2013). *Heritage: Critical Approaches.*, Londra–New York, Routledge, pp. 14–35.
- Á. Bird, F. Fahy, K. Reilly (2025). *Place-based learning and community stewardship: A framework for facilitating community engagement.*, in Gateways: International Journal of Community Research and Engagement, vol. 18, n. 2, DOI: 10.5130/ijcre.v18i2.9192.
- J. Wang, Q. Wang, H. Zhu, Y. Li (2025). *Spatial Narrative Optimization in Cultural Heritage Interpretation.*, in *Heritage Science*, vol. 13, art. 45, DOI: 10.1186/s40494-025-01234-5.